

La scuola del sei politico. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1362

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1362

Pubblicato il: 21/06/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Bartolozzi

Nome e cognome dell'intervistato: Elisabetta Bertuccelli

Anno di nascita dell'intervistato: 1965

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 4 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Capannori LU

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**, **1970s**, **1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=leOkms-24s8>

L'intervista, della durata di 57:12 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=leOkms-24s8>), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Elisabetta Bertuccelli. Nata nel 1965 a Lucca, ha trascorso la sua infanzia a Lappato, frazione di Capannori. Qui ha frequentato le istituzioni scolastiche dal 1968, quando ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia, al 1984, quando ha conseguito la licenza scientifica; successivamente ha proseguito gli studi, iscrivendosi all'Università. Ha dunque studiato tra la fine degli Anni Sessanta e i primi anni Ottanta: un periodo segnato dalla contestazione giovanile, dall'acutizzarsi delle tensioni socio-politiche e dalla strategia della tensione, ma anche, come testimonia la stessa videointervista, da suggestioni e innovazioni nella didattica scolastica e nella società (Galfré 2017, Panvini 2018, de Giorgi 2020).

Bertuccelli si sofferma soprattutto sui suoi anni presso le scuole elementari, caratterizzati da numerose sperimentazioni sia da un punto di vista didattico, sia da un punto di vista valutativo. Molto valorizzata era la didattica laboratoriale ed esperienziale: tra i progetti a cui la sua scuola ha aderito, la videointervistata rammenta la coltivazione di un orto e la costruzione di un modellino di casa in miniatura. Erano progetti interclasse, in cui ogni anno partecipava in ragione delle sue competenze e del suo sviluppo psico-fisico. Molto presente era il coinvolgimento del territorio e delle famiglie: nella realizzazione dell'orto furono coinvolti alcuni nonni; successivamente, un falegname tenne alcune lezioni su come costruire casette per uccellini. La collaborazione si estendeva anche alle associazioni, soprattutto quella dei Donatori del Sangue, il cui giornale prevedeva una sezione riservata per gli alunni della quarta e della quinta elementare. Alcuni dei principi della pedagogia popolare freinetiana trovavano così la loro applicazione. Presenti anche delle attività di educazione civica, incentrate sulla riproduzione del funzionamento del consiglio comunale. Frastagliato è tuttavia il giudizio retrospettivo di Bertuccelli, che reputa questa preparazione inadatta al percorso affrontato nel prosieguo: «alle medie io mi trovai un grande difficoltà avendo fatto delle elementari un po' destrutturato cioè avevo bisogno di ricostruirmi quelle competenze quelle conoscenze di base che non mi erano state date sono state date altre ma non quelle quindi tanto studio individuale ma anche perché dovevo faticare a recuperare cose che non sapevo» afferma dal m. 49.09. Da questo punto di vista, la ventata innovatrice scontava la discontinuità geografica nella sua applicazione, che rendeva difficile armonizzare le strategie didattiche adottate (o conservate) nei diversi gradi di scuola (de Bartolomeis 1972, 35-45). Il giudizio maggiormente negativo è tuttavia riservato alle modalità di valutazione adottate dalla sua insegnante, che, fino alla conclusione della quarta elementare, aveva optato per il sei politico a tutta la classe: «sicuramente io c'ho un ricordo di questo di questo modo di valutare che mi ha stimolato il giusto ecco a volte era anche un po' mortificante perché magari tu facevi chissà quali cose ti impegnavi a studiare e poi venivi livellata magari al pari di un altro compagno che non faceva niente» (m. 17.25 e ss.). Da quel punto di vista, «la percezione della pagella come valutazione l'ho avuta dalle medie in poi» (m. 22.46), un segmento scolastico di cui il ricordo di Bertuccelli è positivo, nonostante la strutturazione più tradizionalmente ancorata all'individualismo e alla lezione frontale. Di questi anni, tuttavia, rammenta soprattutto le esperienze pratiche svolte con

l'insegnante di applicazioni tecniche, pronto ad allestire un laboratorio di chimica nel plesso scolastico e a costruire con la classe una lampadina funzionante. Il plesso da lei frequentato consentiva di usufruire del tempo prolungato, in ottemperanza alla L. 820/1971 che lo aveva istituito.

Per quanto riguarda la numerosità delle classi, molto contenuta era quella frequentata alle scuole elementari, con undici-dodici iscritti. Alle medie la sua classe era di circa venti persone; alta la selettività nel liceo scientifico frequentato, dove dei ventitré studenti di prima ne giunsero, in quinta, solo dodici.

Per quanto riguarda le modalità di fruizione del tempo libero, Bertuccelli rammenta di aver trascorso molto tempo a giocare nella corte prospiciente la sua abitazione. Il televisore, che ha sempre posseduto, è stato tuttavia percepito come marginale: tra i programmi maggiormente seguiti, ricorda *Sanremo*, *Canzonissima* e il telefilm *Happy Days*.

Fonti bibliografiche:

F. De Bartolomeis, *Scuola a tempo pieno*, Milano, Feltrinelli, 1972.

F. De Giorgi, *La rivoluzione transpolitica. Il '68 e il post-'68 in Italia*, Roma, Viella, 2020.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 24 Settembre 1971, n. 820, *Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale*, (GU Serie Generale n. 261 del 14-10-1971), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/10/14/071U0820/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/la-scuola-del-sei-politico-memorie-dinfanzia>